Anno 63 — Sabato 14 Luglio 1928 - Anno VI — [illegible] 167

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

I naufraghi precipitati con l'involucro sarebbero stati ritrovati

Anche Amundsen è con loro?

Il ricupero dell'aeroplano che salvò Nobile - Drammatici particolari sulla pattuglia Mariano - Come la morte vinse Malmgreen

NOTIZIE RECENTISSIME

A 80.45 di latitudine nord e 30.31 di longitudine est

BERLINO, 13.

Il «Volf Bureau» riceve da Mosca che i naufraghi dell'involucro del dirigibile «Italia» si troverebbero a 80, 45' di latitudine nord ed a 30, 31' di longitudine est Greenwich.

La notizia non è però controllata. Secondo il Comitato sovietico di soccorso Amundsen ed il capitano Guilbaud sarebbero presso i naufraghi dell'involucro.

Il rompighiaccio alla ricerca degli altri naufraghi

MOSCA, 13.

Il rompighiaccio «Krassin» dopo aver imbarcato i componenti il gruppo Viglieri, ha preso a bordo l'aeroplano di Lundborg che era rimasto danneggiato sulla banchisa, presso la tenda rossa.

Il rompighiaccio ha poi ricevuto ordine di partire per prendere a bordo lo aviatore Ciuknowski il quale riprenderà i voli per la ricerca di Amundsen e del gruppo Alessandrini.

La nave «Malyghin» ha ricevuto ordine di tornare ad Arcangelo.

La riconoscenza del Duce a nome del popolo italiano

ROMA, 13.

S. E. il Capo del Governo ha così radiotelegrafato al prof. Samoilovich, capo della spedizione di soccorso russa imbarcato a bordo della «Krassin»:

«Avete compiuta un'opera che rimarrà storica tra le imprese dell'Artide e tra i gesti di generosa umanità. Vi ringrazio a nome degli italiani. Vi prego di ringraziare anche tutti i vostri collaboratori. — F.to: MUSSOLINI».

Inoltre S. E. l'on. Mussolini ha incaricato il Sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, di recarsi stamane all'Ambasciata dell'U. R. S. S. per esprimere al Governo dell'U. R. S. S., per tramite del suo Ambasciatore accreditato presso S. M. il Re d'Italia, i sentimenti di profonda gratitudine del Governo e del popolo italiano per l'opera generosa e ardimentosa compiuta dalla spedizione della nave «Krassin» per la salvezza dei naufraghi dell'«Italia».

Il Calvario dei tre

Quando morì il professore

STOCCOLMA, 13.

Le notizie trasmesse radiotelegraficamente dalla «Krassin» sono concordi nel mettere in rilievo l'eroico contegno di Mariano e Zappi e di tutti i componenti il gruppo Viglieri.

Per moltissimi giorni Mariano e Zappi sono stati portati alla deriva da un lastrone di ghiaccio, costretti a risparmiare viveri e subire sofferenze di ogni genere, particolarmente per l'impossibilità di dormire. I due valorosi ufficiali non solo erano sprovvisti di sacchi a pelo — indumento, questo, indispensabile per poter dormire in quelle regioni — ma avevano con loro, al momento in cui si staccarono dal generale Nobile, appena cinquanta chilogrammi di commestibili che si esaurirono alla fine dello scorso mese. Per quindici giorni Mariano e Zappi, esauriti i viveri, soffrirono la fame, stanchi, con le scarpe rotte, provvisti solamente di una coperta di lana e privi di qualsiasi notizia dei compagni. Non si sono abbattuti, ed hanno resistito eroicamente — come testimonia il comandante della «Krassin» — proprio quando sembrava che la fatalità cieca e crudele si accanisse contro di essi.

Il quattordici giugno Malmgreen fu colpito da assideramento ai piedi e dalla perdita delle forze. Il quindici giugno lo sventurato professore moriva.

In quali condizioni fisiche sono stati raccolti gli altri due a bordo della rompighiaccio russa? Il capitano Zappi appena imbarcato sulla «Krassin» ha comunicato al Ministero della Marina che le sue condizioni di salute sono buone e che discrete sono quelle di Mariano. Le segnalazioni di Zappi non rappresentano, dunque, in certo qual modo, la conferma alle voci che nella giornata di ieri parlavano di congelamento, sia pure lieve, dei suoi arti inferiori.

Zappi e Mariano hanno confermato che dopo l'apparizione dell'apparecchio essi attendevano che l'apparecchio stesso ritornasse per prenderli a bordo. Hanno poi descritto la gioia immensa da essi provata nel vedere la «Krassin» che si avvicinava.

I due naufraghi hanno confermato pure che il prof. Malmgreen era rimasto ferito gravemente ed aveva una mano fratturata. Poi gli si congelarono subito le gambe ed alla fine morì. Per liberarsi dal freddo i naufraghi non avevano altro che due coperte e alcuni stracci.

Il loro mondo: otto metri di ghiaccio!

Da un rapporto radiotelegrafico della nave «Krassin» si apprendono alcuni particolari sul salvataggio di Mariano e Zappi. I due superstiti e il cadavere del prof. Malmgreen si trovavano su un blocco di ghiaccio della larghezza di otto metri. La «Krassin» potè avvicinarsi fino a duecento metri. Poi per raggiungere i naufraghi fu necessario porre sui ghiacci delle tavole che formarono una specie di passerelle sui blocchi e sui crepacci. Mariano era più debole del compagno e dovette essere trasportato a bordo, mentre Zappi fu in grado di raggiungere senza aiuto la nave salvatrice. Appena arrivati a bordo ebbero tutte le cure possibili e vennero ricoverati nell'infermeria, mentre la nave riprendeva la rotta e si riapriva un varco fra i ghiacci per recarsi a salvare il gruppo Viglieri.

Le condoglianze di Re Gustavo per la morte di Malmgreen

STOCCOLMA, 13.

Il Re Gustavo ha inviato le sue condoglianze alla madre del professore Malmgreen.

La notizia della morte del metereologo svedese è stata accolta con profondo dolore in tutti i circoli della Svezia. Anche la Società di Antropologia e di Geografia della Svezia ha inviato alla madre di Malmgreen un telegramma di condoglianze rilevando l'eroismo di suo figlio e l'importanza delle sue ricerche scientifiche.

Il Ministro d'Italia Principe Colonna si è recato al Ministero degli Affari Esteri ad esprimere le sue condoglianze.

Il magnifico contegno di Viglieri

Viglieri ha espletato egregiamente e magnificamente il compito affidatogli subito dopo il salvataggio del generale Nobile. Il suo attaccamento al dovere e la sua tenacia si sono dimostrati superiori ad ogni elogio. Infiniti episodi si potrebbero raccontare al riguardo. I messaggi da lui trasmessi alla «Città di Milano» e da questa radiotelegrafati al Ministero della Marina dimostrano che egli non si è mai lasciato prendere dallo scoramento malgrado le precarie condizioni dell'accampamento, allestito alla meglio su di un isolotto di ghiaccio alla deriva.

Nei giorni scorsi una improvvisa burrasca magnetica ostacolava, come è noto, le segnalazioni radiotelegrafiche a onde corte tra la «Città di Milano» e la piccola stazione di fortuna di Biagi. Per tre giorni consecutivi la «Città di Milano» restò priva di qualsiasi notizia del gruppo Viglieri. Cessati i fenomeni di perturbamento magnetico, Viglieri riprese il contatto con la «Città di Milano» e radiotelegrafò la sua posizione, che era alquanto mutata rispetto a quella precedente.

Il tenente Lundborg, nelle sue dichiarazioni alla stampa svedese, ha non solo descritto la vita dei naufraghi ma ha anche detto che molti di essi sono affetti da febbre intestinale altissima. Il comandante Romagna per incarico dell'ammiraglio Sirianni chiese a Viglieri notizie sullo stato di salute di tutti i membri dell'equipaggio, e dall'antenna della piccola stazione di Biagi partì la risposta: «Tutto bene». Il comandante Romagna insistette: «Qualcuno sarà certo malandato in salute», e Viglieri è pronto ancora una volta a fugare tutte le apprensioni. Ora egli radiotelegrafa: «Tutti ristabiliti».

Il contegno di Viglieri è stato, dunque, veramente superbo.

L'ammiraglio Sirianni, subito dopo aver ricevuto dalla «Città di Milano» la notizia del miracoloso salvataggio, ha radiotelegrafato a Viglieri, a bordo della «Krassin», esprimendogli il più alto e vivo compiacimento per il modo con cui ha assolto il difficile compito affidatogli dopo la partenza del generale Nobile.

Buone condizioni di ghiaccio

STOCCOLMA, 13.

Il capo della spedizione di soccorso svedese allo Spitzberg, che intensificherà le ricerche del «Latham», ha telegrafato dalla Murkison Bay che le comunicazioni radiotelegrafiche sono frammentarie. L'aeroplano «Dainler» è pronto a partire per l'Advent Bay. Lo «Upland» resta alla Murkison Bay. Le condizioni del ghiaccio sono buone. Le ricerche con aeroplano sono però ora impossibili a causa della nebbia. Alla Murkison Bay tutto procede bene.

Dolore ed esultanza

Un eroico Caduto Malmgreen

Le ore di ansia e di trepida attesa si sono intensificate in queste ultime 48 ore e ancora una volta la tragica odissea artica ha ripreso con infinita passione il cuore dei popoli e ancora una volta il pensiero reverente ed esaltatore si rivolge a un prode caduto: il prof. Jim Malmgreen.

Risaliamo ai primi giorni del dramma. Il gruppo dei tre animosi — Mariano, Zappi, Malmgreen — partì il 30 maggio dalla tenda rossa, cinque giorni dopo della caduta del dirigibile e quando ancora non era possibile farsi udire dal mondo, ma era invece possibile ricevere i disperati appelli che la «Città di Milano» lanciava all'«Italia» e le parole di conforto e le informazioni sui soccorsi che venivano man mano organizzati.

Fu infatti intercettata da Biagi una informazione dalla quale i naufraghi seppero che il comandante Romagna aveva inviato una nave verso Capo Nord. Fu allora che Mariano, Zappi e Malmgreen chiesero a Nobile di partire a quel la volta. Nobile, persuaso che un giorno o l'altro la stazione di fortuna di Biagi sarebbe stata finalmente ascoltata, cercò di dissuadere i tre che si offrivano per una così rischiosa impresa. Partirono recando con loro le lettere che i naufraghi speravano arrivassero alle loro famiglie.

Privi di scarpe, i tre valorosi portavano ai piedi i calzari finnici di pelo di renna, di cui avevano un paio di ricambio nei sacchi, dove avevano anche 50 chilogrammi di viveri, qualche scatola di fiammiferi e un po' di indumenti. Niente sci, niente racchette, niente tenda. Dalla tenda rossa furono seguiti nella lenta marcia verso l'isola di Foyn. Poi non vennero più veduti.

Ora essi sono tornati fra gli uomini a narrare la tragica vicenda e la fine valorosa del loro compagno Malmgreen.

Alla memoria di questo forte ed audace svedese va oggi il pensiero commosso di tutti gli italiani. Egli era un nostro sincero amico e ormai considerava le nostre audaci imprese polari come qualche cosa di suo, a cui egli non poteva più sottrarsi. Aveva imparato a conoscere gli italiani e si era sentito attratto irresistibilmente verso di loro. E' un amico che s'è perduto e un compagno fidato per altri cimenti.

Diciamo di lui ciò che, in quest'ora di amarissimo dolore, la memoria ricorda: era ancor giovane, nel fiore della vita, poichè aveva appena 34 anni. L'Università di Upsala lo aveva fra i suoi liberi docenti. Era uno specialista in meteorologia e aveva fatto la campagna polare del «Maud» ed aveva preso parte come meteorologo al volo polare a bordo del «Norge».

Quando fu organizzata la spedizione dell'«Italia», Malmgreen volle essere dell'equipaggio. Fu accolto con gioia poichè si sapeva come e quanto si potesse contare su di lui e sulla sua scienza. Costantemente a bordo del dirigibile in tutti i voli il meteorologo era nella cabina di comando al momento della caduta dell'«Italia» sui ghiacci.

Nobile stesso ha narrato con commosse parole un episodio dello scienziato svedese, da cui la limpida figura di Malmgreen trae nuova luce. Subito dopo la caduta il generale, sollevando stentatamente il capo fra i rottami e vedendo i compagni attorno a sè disse: «Solleviamo gli spiriti verso Dio e la Patria». Malmgreen, che era caduto a breve distanza dal generale, ad un certo momento gli disse: «Non c'è niente altro da fare che morire». Poi ristette silenzioso alcuni istanti. Ad un tratto si alzò e rivolto a Nobile gli disse testualmente: «Grazie, generale, per avermi condotto con voi; ora vado sotto a morire».

Nobile lo trattenne con parole semplici e gli disse: «Malmgreen, non avete diritto di fare questo. Quando Dio vorrà che sia giunto il momento della morte, allora moriremo; voi non dovete affrettare quel momento perchè non sapete cosa Dio ha deciso di voi». Le parole valsero a restituire al Malmgreen la sua bella calma.

Purtroppo egli doveva morire. Ma morì come un valoroso, come un soldato in marcia per la salvezza dei suoi camerati. Doveva morire, è vero! ma l'Onnipossente gli riserbava la morte di coloro che degnamente hanno vissuto e che sono preconizzati a rimanere esempio di virilità e di fede nella storia degli uomini.

I giornali, nel rilevare la nobile figura di questo scienziato, mandano alla sua memoria il più commosso omaggio. «Salutiamo Malmgreen e la sua Patria — scrive la «Tribuna» — la cui bandiera sventola da quasi due mesi sui ghiacci delle Svalbard a fianco della nostra bandiera, in una mirabile gara di ardimento e di amore per la salvezza dei naufraghi. Al nome di Vincenzo Pomella uniamo quello di Jim Malmgreen: non li dimenticheremo».

Un valoroso salvo Mariano

A Rivarolo Canavese, domicilio della famiglia Mariano, la notizia che il gruppo dei marciatori era avvistato e poi salvato è stata appresa nel pomeriggio del 12 dalla comunicazione telefonica di un giornale di Torino.

Il Segretario del Comune, cav. Avenati, raccolto che ebbe il fonogramma, si recava subito a comunicare la lieta notizia ai genitori del valoroso comandante.

Da quando le difficoltà incontrate dalle spedizioni di soccorso avevano avvalorato le più tristi previsioni, nessuno osava introdursi nella casa del padre del generale Mariano a portare una parola di speranza e di conforto ad una mamma e ad un padre che speranza e conforto cercavano e provavano solamente nel loro cuore angosciato.

Nel salotto, tra le memorie del figlio lontano, sperduto tra i ghiacci, alla mercè dell'ignoto, il generale Mariano e la sua signora erano intenti a leggere ed a rileggere i giornali del mattino, a commentare il primo e, fino ad allora, non confermato comunicato «Tass», quando la porta della palazzina si schiudeva dinanzi al messaggio che portava una parola di certezza.

Prima ancora che il Segretario comunale pronunciasse parola, dall'emozione di questi i genitori del giovane ufficiale apprendevano la buona notizia.

— Salvo? — più con gli occhi, più che con la voce chiedevano simultaneamente.

— Salvo! Il capitano è a bordo della nave «Krassin».

Il generale, austera figura di soldato, che in questi giorni di angoscia seppe conservare le ciglia asciutte, prorompeva in dirotto pianto e spalancava le finestre, che da settimane, perennemente chiuse, nascondevano lo strazio di una famiglia.

Il sole, irrompendo nel salotto, illuminava la madre, che non si stancava di baciare, bagnandola di lacrime, la fotografia del figlio assente e nel contempo il pulviscolo d'oro incorniciava di luce il ritratto del fratello del capitano Mariano, caduto al fronte, accanto al suo «pezzo» da montagna.

Pochi minuti dopo la visita del Segretario comunale, la palazzina si andò affollando di parenti e di amici che, come avevano condiviso le ore di angoscia, così ora volevano essere accanto ai genitori del capitano e confondere con loro le lagrime della gioia.

Da una finestra della palazzina, Luigi Rossi, vecchio marinaio che fu 23 anni fa attendente del generale Mariano, esponeva il tricolore in segno di giubilo e per assolvere ad una promessa. Il fedele marinaio, che fu compagno di gioco del piccolo Adalberto Mariano, negli anni lontani, aveva accompagnato il capitano Adalberto alla stazione quando questi, dopo aver fatto una breve apparizione a Rivarolo per salutare i familiari, partiva per unirsi all'equipaggio dell'«Italia».

Il capitano Adalberto lo aveva abbracciato e baciato. Luigi, commosso, non aveva osato ricambiare l'amplesso. «Lo bacerò al ritorno», disse. Nei giorni di angoscia, quando ogni speranza pareva perduta, il vecchio marinaio prometteva a se stesso di innalzare il tricolore il giorno della salvezza ed andava a nascondersi nella sua camera, a dar libero sfogo alle lagrime, per ritornare rasserenato a «discutere» con il «suo generale».

Appreso il comunicato «Stefani», il suo primo pensiero fu di innalzare la bandiera. Pochi minuti dopo il tricolore sventolava dalla finestra della palazzina. In un baleno anche tutto il paese palpitava di bandiere.

In Jugoslavia

La rivoltella prende ancora la parola

Il capo della Polizia ferito gravemente da un giovane macedone

BELGRADO, 13.

La cronaca balcanica deve oggi registrare un nuovo sanguinoso episodio nella notta senza quartiere fra serbi e macedoni. Un giovane rivoluzionario macedone è giunto oggi dalla lontana Stip, per assassinare il direttore della Pubblica Sicurezza: il più influente funzionario della polizia jugoslava.

L'organizzazione rivoluzionaria macedone avrebbe ordinato la soppressione del direttore di polizia jugoslavo, Zika Lazic, che dirige l'azione per combattere il movimento rivoluzionario macedone nella Serbia meridionale. Il tribunale macedone avrebbe pronunciato sentenza di morte contro il Lazic già nell'agosto dell'anno scorso.

Verso mezzogiorno, quando il Direttore di polizia riceve personalmente le parti, si faceva annunciare un giovane che dichiarava di dover fare delle comunicazioni riservate al capo dei servizi dell'ordine. Fu lasciato entrare e quando fu alla presenza di Lazic, gli disse: «Sono da Stip, nella Macedonia, ho una preghiera da sottoporle». Nello stesso istante estraeva dalla tasca della giubba una rivoltella sparando parecchi colpi contro il Lazic, uno dei quali colpì il funzionario alla testa nella regione auricolare sinistra.

L'ultimo colpo l'attentatore lo aveva riservato a se stesso. Egli, infatti, puntò la rivoltella contro la tempia destra, fece fuoco e stramazzò, ferito a morte, pesantemente al suolo.

Lazic e l'attentatore furono trasportati all'ospedale. Lo stato di Lazic è grave ma non versa in imminente pericolo di vita.

Indosso all'attentatore furono trovate alcune sigarette albanesi, ma nessun documento. Egli era anche privo di denaro. Sul tavolo del Lazic fu trovata una legittimazione rilasciata dal prefetto di polizia di Stip intestata al nome di Momcilo Ivanovic, che viene raccomandato quale persona di fiducia. Si crede che la legittimazione appartenesse all'attentatore. Il Lazic non ha potuto essere interrogato.

Il fatto ha prodotto enorme sensazione a Belgrado.

La facoltà fascista perugina di scienze politiche ricevuta dal Duce

ROMA, 13.

Presentata dall'on. prof. Sergio Panunzio, Commissario del Governo, la Facoltà fascista di scienze politiche della R. Università di Perugia è stata ricevuta al Viminale dal Capo del Governo.

L'on. Panunzio ha pronunciato un discorso illustrando l'opera finora compiuta dalla Facoltà ed ha così concluso:

«E' stato sempre detto che il problema vero del Fascismo è quello della coscienza del Fascismo, non solo nelle cose e negli istituti, ma nelle anime. Ebbene, attraverso le consuetudini coi giovani, e specialmente attraverso gli esami non svoltisi col tradizionale materialismo scolastico, abbiamo tutti potuto constatare con gioia che nei giovani, che voi avete portati sulla scena della vita italiana, il morale è altissimo e le vecchie idee politiche e le idee sociali sono morte mentre non splendono di luce viva che le nuove idee del Fascismo, dal vostro genio politico inculcate».

La risposta del Duce

Il Capo del Governo, rivolgendosi al camerata ed amico Panunzio ed ai professori tutti, ha detto di essere molto soddisfatto dell'opera svolta dalla Facoltà, la quale deve essere il fulcro del nuovo orientamento della cultura universitaria italiana.

Il Capo del Governo ha quindi dato ai presenti le direttive del loro lavoro, il quale deve sopratutto fondarsi sulla dottrina dello Stato, considerata non solo come entità politica e giuridica, ma sopratutto come entità etica. A questo proposito il Capo del Governo ha detto che se lo Stato non fosse pieno di questo contenuto etico, si ridurrebbe a una vera e propria società anonima. Ha inoltre ribadito il concetto che i titoli rilasciati dalla Facoltà potranno avere nei prossimi concorsi un coefficente di preferenza, per immettere nelle cariche statali elementi fascisti.

Quindi il prof. Lanciotto Rossi, Rettore della Università, ha ringraziato il Capo del Governo per il suo fervido interessamento nei riguardi della Facoltà ed ha messo in rilievo lo spirito fascista di tutti gli studenti dell'Ateneo perugino.

L'on. Maraviglia, riferendo sugli ultimi esami, ha dato conto del modo come essi si sono svolti per accertare l'orientamento politico, oltre che culturale, dei giovani.

Il comm. Manganelli ha riferito sulle condizioni finanziarie della Facoltà.

Il Capo del Governo, che ha ascoltato con grande attenzione le relazioni, e che si è intrattenuto con molta cordialità con i singoli insegnanti, ha, per quanto riguarda la parte finanziaria, promesso il suo pieno interessamento per la sua sollecita definizione.

Chi sono le vittime del disastro di Cuneo

CUNEO, 13.

Sono stati ultimati i lavori di sgombero delle macerie del teatro cinema crollato ieri. Fortunatamente non si sono trovati altri cadaveri. I morti sono tre e cioè certi Giordano di anni 16, Ogero di anni 25 e Giuliano di anni 26, spirato mentre S. M. la Regina lo visitava all'Ospedale. I feriti sono 5 ma tutti si trovano in condizioni che fanno sperare la loro guarigione. I funerali dei tre operai defunti avranno luogo oggi nel pomeriggio a spese del Comune.

S. M. IL RE, di ritorno da Bolzano, è giunto ieri a Sant'Anna di Valdieri e S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto ritorno a Torino.

La questione dell'Alto Adige in una intervista col Duce

BERLINO, 13.

Un redatore del «Lokalanzeiger» che viaggia in aeroplano da una capitale all'altra d'Europa per una serie d'interviste coi maggiori uomini politici ha avuto anche una lunga conversazione con Benito Mussolini per il quale ha schietto parole d'ammirazione.

Il Capo del Governo italiano non ha fatto dichiarazioni di particolare importanza limitandosi a dire che il suo recente discorso aveva esaurientemente trattato tutti i problemi e che esso costituisce per molto tempo il programma della politica italiana. Il colloquio ha avuto per particolare soggetto l'Alto Adige.

«Ci sono — ha detto Mussolini — questioni di prim'ordine e altre di minore importanza. Uno statista come il vostro Bismarck avrebbe considerato fra queste ultime quella che voi vi ostinate a chiamare la «questione del Süd Tirol».

«Gli invalidi di guerra della scomparsa monarchia austro-ungarica sono stati da me avant'ieri e un vecchio contadino che non sapeva l'italiano ha parlato con me in tedesco. Io non voglio fare dei martiri. Nell'Alto Adige si applicano le leggi che sono in vigore in tutta Italia. Ho mandato un commissario speciale per studiarvi i bisogni dell'agricoltura. Voglio aiutare l'Alto Adige ma non voglio vedere discusse questioni che non sono da discutere.

«Parlerò con voi apertamente: la questione del Sud Tirolo è stata presa nelle mani da tutti i nemici del Fascismo. C'è della gente nel vostro Paese che non ha affatto un pensiero nazionale e che pure mi attacca per il Sud Tirolo mentre d'altra parte permette ogni sorta di ingiustizie per i tedeschi degli altri confini. Non è poi vero che l'Alto Adige soffra, nè io voglio che soffra, ma non voglio permettere ai nemici della mia concezione statale di prendermi la mano e tanto meno voglio permettere che essi pongano delle condizioni.

«Un noto detto di Socrate suona: «Sii amico verso i tuoi amici, e nemico verso i tuoi nemici». Ed io non voglio essere più saggio del filosofo greco».

L'on. Mussolini ha concluso:

«Io non voglio che una provincia italiana, in cui vive una minoranza tedesca, soffra economicamente. Voglio fare tutto il possibile per i miei amici ma dichiaro di no arretrare di fronte a nessuno»

Il giornalista tedesco è uscito assai soddisfatto dal colloquio con Benito Mussolini, di cui esalta l'intensa attività e l'intelligenza.

Il Minis. Mosconi richiama alla rigida tutela degli interessi statali

ROMA, 13.

S. E. il senatore Mosconi, assumendo la direzione del Ministero delle Finanze, ha diramato il seguente telegramma al personale dipendente dall'amministrazione finanziaria:

«Nell'assumere la direzione di questo dicastero faccio sicuro assegnamento sulla collaborazione di tutti i funzionari, la quale, seguendo le sue tradizioni, deve essere ogni ora fermamente rivolta alla più rigida tutela degli interessi statali. Con questa certezza porgo al personale il mio cordiale saluto».

CRONACA PROVINCIALE

Come si produce il Seme-bachi

Tutti i profani e allevatori sanno che da un piccolo seme si produce il baco da seta, fonte di ricchezza per la nostra Nazione in generale e della nostra Regione in particolare, ma non molti conoscono attraverso a quale paziente lavoro scientifico si produce il seme bachi. Crediamo pertanto far cosa utile ed interessante per i nostri lettori, dare un breve ragguaglio alla portata anche dei profani sulle fasi di lavoro attraverso le quali sono prodotti gli incroci per detta produzione di semebachi.

Per far ciò abbiamo creduto opportuno fare una visita al premiato Stabilimento per l'industria bacologica friulana in Spilimbergo, stabilimento che rapidamente ha assunto grande fama così da essere considerato uno dei primi d'Italia.

Si tratta di una Società in accomandita semplice; ne è direttore intelligente, provetto ed attivissimo il signor Guido Chiesa, efficacemente coadiuvato dalla direttrice tecnica signorina Elena Casagrande e dal primo assistente signor Vittorio Pitussi. Quest'ultimo con la competenza che lo distingue ci fa da guida attraverso i vari reparti dello Stabilimento che si presenta in tutta la grandiosità del fabbricato sorgente in amenissima posizione. Davanti ad esso si estende una vasta estensione di terreno rigogliosamente coltivato. Vi emergono grandi impianti di ceppale di gelso «Florio» che costituiscono una vera eccezione per l'enorme e rapido sviluppo. Si nota pure un ben organizzato complesso di altre produzioni orticole.

La prima lavorazione dei bozzoli

Interessante è assistere all'arrivo degli allevatori di bozzoli la adibirsi agli incrociamenti. Questi bozzoli sono scelti nelle località che danno le migliori produzioni e cioè Anduins, Forgaria, Pinzano e tutti gli altri paesi della zona pedemontana.

Appena i bozzoli sono giunti allo stabilimento, sono sottoposti ad un accurato esame. Infatti di ogni partita proveniente dai singoli allevatori, prima di essere messa allo sfarfallamento generale, un campione di farfalle subisce un accurato esame. Esse sono tritate ed esaminate al microscopio. Se queste farfalle che nascono in anticipo risultano immuni da infezioni, la partita viene lavorata, in caso diverso i bozzoli sono inviati in filanda.

Dopo di ciò le partite sane sono sottoposte alla spelatura e cioè alla liberazione di quel tenue groviglio di fili che formano attorno al bozzolo come un'aureola. Dopo di ciò si passa ad una accuratissima selezione fisiologica (cernita) indispensabile prima di procedere alla importante operazione della ginecrinatura. Questa operazione consiste nel dividere i bozzoli più pesanti da quelli più leggeri, perchè con questo mezzo si vengono a separare i bozzoli che sfarfallano femmine (le più pesanti) da quelli che sfarfallano maschi (più leggeri). Per questo lavoro si usa una macchina altrettanto semplice quanto ingegnosa.

L'esame microscopico

Eseguita questa separazione i bozzoli sono posti in telai isolatori divisi in cento celle contenenti ciascuna un bozzolo. In questa cella la farfalla si schiude in due o tre giorni.

L'incrocio

Alla mattina per tempo, da parte delle operaie, circa un centinaio, tutte provette e specializzate nelle varie operazioni, si inizia il lavoro di sfarfallamento aprendo i telai isolatori e togliendo le farfalle nate nella notte. I maschietti, che si presentano più leggeri ed esili, sono separati dalle femmine che sono più pesanti e tozze, sono messe da parte per essere accoppiate con maschi di altra razza.

Le femmine, poste su graticci, con un certo ordine, sono poi date in preda ai maschi.

Lo stabilimento produce in prevalenza il seme derivante dall'incrocio della femmina, razza oro cinese col maschietto giallo, incrocio che in commercio prende il nome di bigiallo femmina oro.

L'accoppiamento dura da due a quattro ore a seconda della temperatura e della freschezza dei maschietti (all'uopo sono conservati nel verde e sono usati una sola volta, cosa che non avviene in altri stabilimenti).

Compiuto il mistero dell'accoppiamento, le farfalle femmine sono stralciate dai maschi e subito chiuse ognuna in un sacchetto di carta pergamena bucherellata, detto cella da cui il nome di seme cellulare. Le celle sono appese ad appositi telai di legno (arpe) perchè le farfalle possano deporre in sei o sette giorni tutte le uova che rimangono conservate fino alla prima quindicina di agosto.

Le operazioni successive

In questa epoca le farfalle sono tolte dalle celle per essere esaminate una per una al microscopio. Lo stabilimento produce una lavorazione di circa centomila farfalle al giorno.

Continuando la visita allo stabilimento (che è composto di tre piani con cinque saloni, della lunghezza di una settantina di metri, di otto stanze di incubazione, di celle frigorifere ecc., tutti ambienti ben ventilati e asciutti) passiamo ad assistere alle operazioni successive.

Si inizia a questo punto il lavoro di selezione microscopica; le farfalle sono poste in piccole chicchere di metallo, per poi essere tritate da apposita tritatrice. Importante il particolare che ogni farfalla ha sotto la chicchera un apposito vassoio in cui trovasi un rettangolo in legno nel quale viene posta la cella di carta con le uova già deposte. Questo dettaglio porta per conseguenza che se la poltiglia della farfalla tritata, sottoposta ad esame microscopico, presenta corpuscoli della malattia ereditaria del baco e cioè la «pebrina», la sottostante cella con le uova è scartata e gettata via; se la poltiglia risulta immune da malattie la cella con le uova è conservata per le successive operazioni che consistono nelle sgranatura e lavatura delle uova.

Ultimata la selezione del seme, questo è disteso su graticci in strato leggerissimo, per essere bene asciugato e pesato e quindi posto in telai contenenti ciascuno una decina di once. Quivi rimane fino alla fine di dicembre o principio di gennaio alla temperatura della stagione in ambienti asciutti. In gennaio è posto nella cella frigorifera per subire la importante operazione della sternazione.

Lo stabilimento è dotato di una stanza frigorifera di costruzione modernissima e della capacità di 50 mila once; per il suo funzionamento, per la razionale ubicazione o per i risultati concreti già ottenuti, è ritenuta una delle migliori d'Italia.

La vendita del seme si inizia in aprile dopo il frazionamento e la pesatura a seconda della richiesta dei clienti.

Lo stabilimento, fondato nel 1924, ha già assunto un meraviglioso incremento ed è giustamente apprezzato tanto da aver ormai conseguito altissime onorificenze in varie esposizioni.

Ottima pure la maestranza tanto che vari Enti, come la Cattedra Ambulante di Brescia, sezione sperimentale, che ha inviato al Direttore signor Chiesa una lettera in cui encomia il servizio veramente lodevole compiuto, contribuendo al miglioramento della bachicoltura nelle zone da quelle operaie sorvegliato ed invia un cordiale elogio ai preposti allo stabilimento e in special modo al suo Direttore, per aver saputo preparare ed istruire maestranze così perfette che sono richieste per la loro disciplina e seria operosità dai vari centri bacologici della Lombardia e del Piemonte donde giungono i più vivi elogi al loro indirizzo.

Ciò torna ad alto onore del nostro Friuli che nelle varie esplicazioni dell'Agricoltura può giustamente essere citato ad esempio.

CRONACHE PORDENONESI

La commissione per il concorso delle stazioni fiorite

PORDENONE, 13.

E' da vari anni che il Touring Club Italiano dopo presi accordi con l'Amministrazione ferroviaria statale aveva bandito dei concorsi per le stazioni fiorite, concorsi che tendevano a dare attraverso ad una simpatica emulazione un aspetto più attraente alle varie stazioni italiane, anche per ragioni d'indole turistica.

Il concorso aveva per scopo di ingentilire gli atri ed i piazzali delle varie stazioni con l'apposizione di ornamenti, con la coltivazione di piante, con la disposizione pittoresca di giardinetti, togliendo a molte soste la noia della visione di ambienti esterni aridi e monotoni.

La lodevole iniziativa fu ripresa, incoraggiata e compresa nelle sue varie ragioni d'essere dal Governo Nazionale che vide in essa anche, attraverso il culto del giardino e del verde, un nuovo motivo per l'ingentilimento dell'anima collettiva. E così al concorso delle stazioni fiorite ora partecipano annualmente numerosissime le stazioni italiane che con vari modi, ma con intento unico, cercano di formarsi una fisionomia più aggraziata, più riposante.

Abbiamo già parlato dei vari miglioramenti introdotti in questo senso anche nella nostra stazione ed ora possiamo annunciare che la trasformazione subita dalla stazione di Pordenone ha avuto l'approvazione della Commissione per i concorsi già ricordati. Ieri essa infatti si riunì ed accompagnata dal capostazione titolare cav. de Valenzuela e dal capogestore signor Micheluz si soffermò a visitare tutte le innovazioni estetiche apportate alla stazione locale. La Commissione, che era composta dai signori cav. Vendramin ed ing. Melani della Direzione Compartimentale delle F.F. S.S. di Venezia, dal dottor Bubba titolare della Cattedra di Agricoltura di Pordenone e dal signor Stefanutti Console locale del Touring Club Italiano espresse il proprio compiacimento per l'opera ottenuta e fece delle vive lodi per i risultati raggiunti.

Dei miglioramenti effettuati accennammo l'altra volta; ci piace però aggiungere di aver saputo che la Commissione a conclusione dei suoi rilievi, molto lusinghieri, ha proposta la nostra stazione per il massimo premio che venga dato ai concorrenti.

Noi ci congratuliamo con il cav. de Valenzuela, col signor Micheluz e con coloro che sotto la loro guida contribuirono a rendere più bella la nostra stazione e che videro la loro opera riconosciuta in modo così significativo.

Lo spettacolo pirotecnico al Campo Sportivo

A complemento di quanto pubblicammo diamo qui sotto il programma dell'interessante spettacolo pirotecnico che avrà luogo al nostro Campo Sportivo il giorno di domenica dalle ore 9 pom. in poi, e che richiamerà indubbiamente una folla enorme al nostro Campo.

Parte prima — 1. Colpo avvisatore dell'inizio — 2. Grandissima bomba: le rose di maggio — 3. Scarica di una forte batteria aerea con bombardamento — 4. Accensione di ruote vulcaniche, risolventesi in padiglioni cinesi — 5. Fantasie pirotecniche di sorpresa — 6. Molini con fuoco smorzato incassato: trasformazione in girasoli — 7. Volata di colombi viaggiatori (novità) — 8. Impetuoso temporale con lampi, tuoni, fulmini, saette assordanti (dal vero) — 9. Arabeschi di «Roggero» — 10. Fuochi giapponesi con intreccio di palle a mosaico — 11. Corse di coroncine volanti, lascianti in aria colori svariati — 12. Sparo di un quadro fisso di ruote rombanti e fosforescenti — 13. Margheritine a doppio elevamento con getti argentei — 14. Pezzo di fuoco concertato, raffigurante una lotta fra serpenti boa — 15. Artisti stellari con fuochi fissi — 16. Volata di corone di fiori con tremolio dorato (novità assoluta) — 17. Accensione di rosoni con getto di perle filanti a colori — 18. L'arcolaio volante — 19. Il mappamondo — 20. Pulcinella a Napoli (tre pezzi comici) — 21. Primo finale. Accensione di tre dipannatoi contenenti 18 bombe vesuviane con forti detonazioni aeree di molto effetto. Sfuggita di centanaia di rondinelle, sparo rapido di batterie colorate rumoreggianti. Bombe elettriche. Bolidi infernali e gruppi di bombe con colpi di cannone. Fino a qui la prima parte del programma dello spettacolo pirotecnico poichè renderemo nota la seconda parte domani, per ristrettezza di spazio.

Alle notizie date ieri sulla organizzazione dello spettacolo aggiungiamo che oltre ai trasporti automobilistici sono state istituite corse con automezzi per i centri vicini a prezzi ridotti della metà e che la vendita dei biglietti iniziata giovedì ha dato finora ottimi risultati tanto che anche secondo le notizie raccolte presso le varie agenzie di Pordenone e dintorni, riteniamo che sia già assicurato il successo a questa iniziativa della locale Sezione Dopolavoristica. Auguriamoci che le previsioni più rosee siano anche superate dalla realtà.

Un grave investimento

Sulla strada che va da Pordenone a Tiezzo appena oltrepassato il ponte ed in prossimità della frazione di Corba vi è una strada secondaria che si immette nella principale e che porta a questa da Visinale di Pasiano. Transitava in auto per la strada da Tiezzo il rag. Camillo Perotti mentre un motociclista avvistato l'automobile riuscì ad oltrepassarlo ed andò quasi contro il muro vicino al ponte. Per fortuna, quasi contemporaneamente dalla stessa strada secondaria che va a Visinale giungeva un'altra motocicletta guidata questa volta dal signor Piccinin Antonio di Daniele dell'età di anni 30 residente a Visinale di Pasiano Mentre il rag. Perotti si trovava alla sua destra il Piccinin prendeva la curva a sinistra e non scorgeva quindi l'automobile sopravveniente. Andò quindi a cozzare contro l'auto che lo trascinò per un tratto, essendo riusciti vani gli sforzi del Perotti per evitare l'investimento.

Frenata l'automobile il Piccinin venne soccorso e a mezzo di altra auto, veniva trasportato a Pordenone al nostro Ospedale dove il sanitario di turno dott Sina lo visitava e provvedeva alle cure del caso. All'investito vennero riscontrate numerose contusioni in tutto il corpo, una ferita con laceratura alla fronte e la frattura della gamba sinistra.

Il ferito fu quindi accolto al Pio Luogo con prognosi riservata.

L'investitore dopo la disgrazia rimase sul posto attendendo i Carabinieri di Azzano X.

La terza carovana alpinistica

La Sezione locale perseguendo nello scopo di divulgare maggiormente il culto per la montagna, organizza un'altra carovana automobilistica che se avrà come crediamo un successo non inferiore alle due precedenti tornerà ad onore degli organizzatori. Ed il successo non dovrebbe mancare. Il percorso è scelto con molta competenza ed i partecipanti, che si muoveranno alle ore 4 della mattina del giorno 29 luglio, in automezzi, da Piazza Cavour, attenderanno certamente con impazienza la quarta carovana alpinistica, poichè troveranno anche in questa, come nelle altre, delle soddisfazioni spirituali con una fatica non certo eccessiva.

L'itinerario della carovana è il seguente: Pordenone (Piazza Cavour) — Montereale Cellina — Andreis — Barcis — Malga Prescudin.

La quota è mantenuta anche questa volta in limiti molto modesti: L. 10 per i soci del Club Alpino Italiano e L. 12 per i non soci.

Ambita nomina di un giovane medico

Col massimo gradimento apprendiamo che in seguito a concorso, l'egregio amico concittadino dott. Ugo Peratoner, figlio dell'ottimo signor Giovanni, è stato scelto quale assistente nella R. Scuola di Semeiotica Medica della Università di Roma (scuola diretta dall'illustre prof. G. Bastianelli) ove dagli studenti di medicina si apprende il modo di valutare i segni del male per poter arrivare a far la diagnosi della malattia.

Al colto intelligente professionista che pur giovane per essere meritatamente tenuto in sì alta considerazione va ora a coprire un sì elevato incarico, presentiamo rallegramenti con i migliori auguri.

BANDA CITTADINA

Questa sera dunque avremo in Piazza della Stazione un concerto della Banda Cittadina col programma pubblicato ieri. Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise.

CINEMATOGRAFI

Al Politeama «Roma» continuano le proiezioni annunciate: «Angoscia di Satana».

Al Teatro «Licinio» invece, nelle giornate di sabato e domenica, verrà proiettata la produzione dal titolo: «Federico Re», interpretata dall'artista Otto Gebukr.

Al Cinematografo «San Marco» sabato, domenica e lunedì una pellicola con interprete Buch Jones: «La pista maledetta».

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

(dal 6 al 12 luglio 1928)

Nati vivi: Maschi 3; femmine 9 — Totale nati N. 12.

Pubblicazioni di matrimonio — Saccomani Gustavo con Toniolo Maria.

Matrimoni — Venerus Luigi con Biasotto Marianna — Bailot Domenico con Pellegrini Luigia.

Morti — Gassarelli Marcolin adi Antonio di anni 1 — Portolan Lino di Virginio di giorni 11 — De Luca Maria fu Pietro mar. De Mattia di anni 71 — Bianchettin Agostino di Galliano di mesi 8 — Pelisseri Felice di Ernesto di anni 15 — Ceschelli Giovanna fu Pietro mar. Puiatti di anni 57 — Modolo Pietro fu Angelo di anni 81 — Tommasini Attilio di Ferdinando di anni 31 — Del Cont Domenico di Giovanni di anni 26 — Pasut Umberto fu Antonio di anni 56 — Sedran Gherardo fu Gio. Batta di anni 40.

Da OSOPPO

Sopraluogo per l'ex Tempio di San Pietro sul Forte di Osoppo

(13). — Il giorno 11 corrente sul Forte antico e glorioso di Osoppo convenne una commissione per lo studio preliminare della questione dell'ex Tempio di San Pietro già ridotto dai Francesi a magazzino, nel 1797, ora deplorevolmente abbandonato, senza coperto, incendiato nell'epoca di Caporetto. L'architettura del vetusto tempio è classica; magnifica ne è la facciata rimasta incompleta.

Il Municipio e la Sovraintendenza alle belle Arti di Trieste fin dall'anno scorso hanno richiamato l'attenzione delle superiori Autorità Militari sullo abbandono miserevole in cui è lasciato l'edificio, che ha una grande tradizione storica. Quest'anno è stato fatto un passo più importante, si raccolsero adesioni di diverse personalità, e si ricorse al Ministero delle P. I. e al Ministero della Guerra.

Il comm. Forlati, valoroso Sopraintendente alle Belle Arti di Trieste fece convincente relazione ai Comandi Militari e al Ministero della P. I. sull'importanza storica del Tempio e sulla urgenza della copertura di esso.

Il Municipio di Osoppo deliberava recentemente di invocare dalle Autorità competenti la copertura dell'edificio e perchè eventualmente venisse poi trasformato a un Museo o un Ossario (si ricordi che il Forte di Osoppo è Monumento Nazionale fin dal 1923).

In questi ultimi mesi la questione interessò in modo particolare le gerarchie militari e politiche competenti di modo che, sopratutto dopo l'atteggiamento fermissimo lodevole e giusto della Sovraintendenza alle Belle Arti commendator Forlati, il quale in una sua relazione scrisse: ora più che mai e per il rispetto alla costruzione monumentale e per onore al grande Girolamo Savorgnano che creò al luogo una tradizione così nobile, urge venga provveduto alle condizioni conservative del nostro edificio.

Il Ministro della Guerra incaricò il generale Giovanni Faracovi, Commissario Governativo per le onoranze ai Caduti in guerra, che il primo entrò, da valoroso alpino e duce energico in Trento, di far un sopraluogo con mandato preciso e il Ministero della P. I. impartì ordini alla Sovrintendenza alle Belle Arti di redigere un progetto e di fare proposte concrete.

Il giorno 11 corrente venne sul Forte, la Commissione composta dell'Autorità comunale di Osoppo, del generale Faracovi, del rappresentante la Sovraintendenza alle Belle Arti di Trieste architetto Alberto Riccoloni, del Magg. Guidetti cav. Enrico, comandante del Forte, dal prof. Mons. Giuseppe Valle, lo storico di cose friulane e che ha scritto una monografia sulla Chiesa di San Pietro.

Dopo un minuto esame della interessante questione e dopo il sopraluogo eseguito nell'edificio, si venne alla conclusione di proporre al Governo che senza indugio di sorta ordini la copertura della ex Chiesa previa disposizioni di carattere tecnico artistico da parte della Soprintendenza alle Belle Arti.

Questa fra giorni invierà un suo incaricato a fare i rilievi dell'edificio. In un secondo tempo poi nel Tempio, come disse il comm. Farlati, si potranno iniziare e condurre a termine i lavori di restauro interno, in modo che, il sarcofago del grande guerriero Girolamo Savorgnano possa degnamente ritornare alla sua antica dimora; ora è sistemato alla meglio nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria ad Nives.

Furono pure a questo proposito da S. E. il Generale Faracovi tenute nelle dovute considerazioni le informazioni d'indole storica amministrativa che il prof. Giovanni Forgiarini, nostro egregio concittadino, si dette premura di inviare da Cesena.

Questi sono i primi fattivi passi verso una, speriamo non lontana, realizzazione delle aspirazioni giustissime della popolazione osoppana, per l'ex tempio di San Pietro.

PER L'ON. LEICHT

Dal Municipio è stato spedito un telegramma di felicitazioni all'on. Pier Silverio Leicht, che per i suoi meriti eminenti di fascista e di studioso venne dal Duce nominato Sottosegretario di Stato alle Pubbliche Istruzioni. Pure l'Osovane ha inviato un telegramma di congratulazioni.

Da REMANZACCO

LA SAGRA ANNUALE

(13). — Domenica 15 e lunedì 16 corrente mese ricorrendo la sagra annuale del forno, vi sarà un gran ballo pubblico con orchestra diretta dal maestro R. Marcotti di Udine.

Domenica alle ore 16 sarà data la partenza per la corsa ciclistica sul percorso: Remanzacco — Salt — Faedis — Togliano — Cividale — Remanzacco.

Alle ore 16.30 corsa dei tradizionali gamberi; alle ore 17 corse all'uovo.

Alle 17.30 arrivo dei ciclisti, alle 18 apertura del gran ballo. Alla sera il paese sarà illuminato alla veneziana; gli esercizi saranno forniti dei tradizionali gamberi e di ogni comfort.

Lunedì alle ore 20 inizio del ballo; alle 19 grandi razzi del signor Del Zotto di Udine.

Alle iscrizioni alle corse ciclistiche si chiudono sabato sera. I premi sono cinque con relativi diplomi.

Da GEMONA

R. LABORATORIO-SCUOLA «Benito Mussolini»

Nell'elenco degli alunni promossi del II. Corso Avviamento al I. Laboratorio-Scuola pubblicato in questi ultimi giorni, va aggiunto il nome di Franceschinis Ubaldo erroneamente omesso.

Da CERVIGNANO

Cose del Fascio

L'altra sera, alle ore 19, per la cerimonia di consegna, nella Casa del Fascio si riunirono tutti i componenti del Direttorio del Fascio di Cervignano e di quello di Strassoldo che — per recente disposizone della Federazione provinciale — è passato a far parte del Fascio di Cervignano. Era presente pure il Fiduciario mandamentale.

Il Segretario politico cav. Giuseppe Rinaldi nel prendere in consegna il gagliardetto e gli atti del Fascio di Strassoldo saluta a nome del Direttorio di Cervignano i camerati di Strassoldo.

Dopo brevi discorsi si svolgono le formalità della consegna con la compilazione dei relativi verbali tra il Segretario amministrativo di Cervignano signor Venier e il signor Fedri di Strassoldo.

Viene pure deciso di proporre alla Federazione di includere nel Direttorio del Fascio di Cervignano il geometra Arrigo Coceani in rappresentanza dei fascisti di Strassoldo.

***

La Segreteria Amministrativa rende noto che ancora diversi fascisti non hanno ritirato la tessera per il corrente anno e neppure sono al corrente con le quote mensili.

Coloro i quali entro il corrente mese non avranno regolato la loro posizione con la Segreteria amministrativa, saranno notificati alla Federazione provinciale che provvederà disciplinarmente.

***

Vivissima è l'attesa per la grande serata di danza che il Fascio terrà nella vicina frazione di Scodovacca e precisamente nell'incantevole Parco dei signori fratelli Chiozza. L'orchestra del «Itala» di Gradisca ha già assicurato che per l'occasione saranno suonati i più recenti e suggestivi ballabili.

Il Comitato lavora alacremente e si prevede che la festa riesca imponente.

PRO TERREMOTATI della Carnia

Giusta le disposizioni impartite dalla Federazione Provinciale la sottoscrizione a favore delle popolazioni della Carnia colpite dal terremoto devono cessare. In Cervignano è stata raccolta dal Fascio la cospicua somma di L. 3776.60, se si considera che il Comune fino a pochi giorni fa contava solamente circa 3500 abitanti bisogna proprio riconoscere che la nostra popolazione anche in questa occasione ha dimostrato una generosità veramente encomiabile.

D'altra parte la cosa non meraviglia le autorità della Provincia che devono ben sapere come in tutte le occasioni sia per il Prestito, sia per la Festa del pane, per quella del Fiore ecc. Cervignano è sempre stato in proporzione uno dei Comuni più generosi tra le cittadine friulane.

Da TOLMEZZO

Riapertura del Rifugio De Gasperi

(13). — Col giorno 5 corrente è stato riaperto il Rifugio De Gasperi a Clap Grande. Il Rifugio fa servizio d'alberghetto ed ognuno potrà trovarvi conveniente alloggio ed ottima cucina a prezzo modico.

Le comunicazioni ferroviarie e le autocorriere rendono facile e comodo lo accesso al Rifugio tanto da Pesariis che da Sappada. Partendo per esempio da Udine alle ore 13. si può comodamente raggiungere il Rifugio e compiere al mattino una delle tante salite (non c'è che la difficoltà della scelta) ritornando a Udine nella giornata. Chi vuole evitare di percorrere a piedi la carrozzabile di fondovalle fino a Rio Bianco, od oltre, sulla strada in costruzione per Lavardet, può noleggiare con modica spesa un automezzo da Pesariis.

L'accesso da Sappada per Passo Siera è stato di recente molto migliorato con importanti lavori di mina per opera degli Alpini del Battaglione «Tolmezzo», tanto da eliminare qualsiasi difficoltà o motivo di giustificata apprensione anche per chi non ha dimestichezza con la montagna. Opportune segnalazioni guidano l'alpinista lungo i sentieri ed alle forcelle praticabili dai due versanti.

Ad ovviare alla sentita deficenza di guide pratiche della zona, la Direzione organizzerà anche quest'anno in epoca da stabilire un convegno, una specie di campeggio al Rifugio, la così detta «Settimana Crodaiola» che offrirà agli aderenti sotto la guida del Segretario della Sezione la possibilità di penetrare le intime bellezze di questo gruppo interessantissimo di montagne.

Da PONTEBBA

Scuola professionale femminile

(13). — Per interessamento della locale sezione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, si è tenuto qui un corso di scuola di avviamento professionale femminile, in un locale gentilmente concesso dall'egregio Podestà signor Agolzer. Ottimi furono i risultati di questo corso anche per l'efficace contributo fornito dalla Scuola «Singer», rappresentata dal camerata Amedeo Barbini, la quale fornì gratuitamente una quarantina di macchine da cucire e l'insegnamento da parte di due abili insegnanti pure della Compagnia Singer.

Un elogio alla instancabile direttrice signora Erminia Aita coadiuvata dalla signora Pasqua Buzzi. Ben 86 furono le frequentanti che degnamente risposero alle pazienti cure delle insegnanti, conseguendo il diploma di abilitazione.

Da TARCENTO

Assemblea del Fascio

(13). — La Segreteria politica del Fascio, comunica:

Come annunciato domani sera alle ore 20.30, presso la sede del Fascio, avrà luogo l'assemblea ordinaria degli iscritti alla Sezione.

Ordine del giorno: 1. Bilanci (relatore il collegio dei sindaci) — 2. Amministrazione, propaganda e stampa (Relatore il signor Cussig) — 3. Opera Nazionale Balilla (Relatore signor I. Bosello) — 4. Il Comune fascista (Relatore il Podestà rag. Gino Mosca) — 5. Relazione morale e politica del Segretario politico geom. Nino De Gaetano.

Da TRIVIGNANO UDINESE
Per la nomina di S. E. Leicht
a Sottosegretario alla P. I.

(13). — E' stata appresa con vivo piacere da questa popolazione la nomina del friulano on. Leicht a Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Il Podestà signor di Strassoldo conte Giulio ha espresso l'alto compiacimento all'Illustre comprovinciale con il seguente telegramma:

« S. E. Pier Sylverio Leicht, Roma. — Permettomi esprimere V. E. vivo compiacimento questa popolazione e mio per nomina alta carica. — Podestà: GIULIO di STRASSOLDO ».

ACCATTONAGGIO

Da qualche settimana vere squadre di accattoni più o meno bisognosi appartenenti ai paesi limitrofi si riversano nelle frazioni di questo Comune. E' doloroso però constatare che la maggior parte di dette squadre sono composte di ragazzi dai 10 ai 15 anni che in tal modo si educano alla strada ed al far nulla.

L'autorità locale ha presi severi provvedimenti per eliminare l'abuso ed ha invitato i cittadini tutti ad astenersi dal fare l'elemosina a persone che non conoscono per evitare il pericolo di alimentare i delinquenti, i facinorosi e coloro che fanno gli accattoni per mestiere.

Da MAIANO
Pesca clandestina

(13). — Giorni fa in territorio di questo Comune, alcuni dilettanti pescatori osoppani muniti di regolare licenza, a sera inoltrata, mentre prendevano la via del ritorno udirono forti detonazioni. Alcuni pescatori di frodo, muniti di fanali di acetilene, mezzo vietatissimo per la pesca, avevano fatto esplodere parecchie capsule di dinamite il che produce non solo la morte dei pesci grandi ma anche di quelli nati da poco, ciò che costituisce un grave danno per la piscicoltura.

I pescatori osoppani accorsero sul luogo donde provenivano le detonazioni e videro fuggire i pescatori di frodo, due di essi però furono identificati. Essi sono due contadini del luogo. La guardia campestre ha esteso sul fatto regolare rapporto.

E' augurabile una sempre più intensa sorveglianza da parte di tutti i tutori dell'ordine per impedire tale deplorevole distruzione dei piccoli pesci che invece, giunti a maturità costituirebbero un abbondante e sano nutrimento di queste popolazioni.

Da S. DANIELE
Ospite illustre e gradito

(13). — E' qui giunto ieri sera da Bolzano, dove ha presenziato alla suggestiva cerimonia dell'inaugurazione del monumento al martire Cesare Battisti, il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Italo Balbo per trattenersi qualche giorno.

Da CIVIDALE
Ruba una bicicletta ed è arrestato

(13). — I nostri Carabinieri ieri hanno proceduto all'arresto di certo Drusini Ottavio di Antonio da Tricesimo il quale vendeva nella frazione di Gagliano una bicicletta da donna per L. 50 mentre ne valeva almeno 300. Venne pure sequestrata la bicicletta e denunciato l'acquirente.

NUOVI DIRETTORI DI TIRO

Il Ministero della Guerra con recente disposizione ha nominato a direttore del tiro a segno per il mandamento di Cividale il capitano in congedo signor Brigo Giulio e vice direttore il capitano in congedo della Rovere nob. Luigi.

Da PALAZZOLO
Un incendio causa gravi danni

(13). — Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14.30, si sviluppava improvvisamente un violento incendio nello stabile di proprietà dei signori Giuseppe Fabbro fu Gio. Batta e fratelli Fabbro fu Pietro situati in via Frasara, nel centro del paese.

Accanto ai suddetti stabili, ci sono pure quelli del comm. dott. Rubini e di Pietro Bisani e pure questi furono notevolmente intaccati dalle fiamme.

Accorsero prontamente sul luogo del sinistro i paesani tutti, i quali si adoperarono per mettere in salvo quanta più roba fu possibile: le bestie fu un vero miracolo se non rimasero soffocate sotto le macerie.

Si calcola che il danno superi complessivamente le 150 mila lire: andarono distrutti oltre mille quintali di foraggio, quattro abitazioni del vasto fabbricato, attrezzi agricoli: seriamente danneggiate rimasero pure le case vicine. Il danno è coperto di assicurazione. Non fu possibile ancora accertare le cause del sinstro.

Da BUDOIA
Piccino travolto e ucciso
da un'automobile

(13). — Oggi il piccolo Pietro Zambon, di anni 4, da Dardago, è stato investito da un'automobile del signor Ettore Janna. In seguito alle lesioni riportate il povero piccino è morto.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI
GLI ISCRITTI ALL'O. N. BALILLA

(13). — Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla comunica il seguente elenco dei soci iscritti all'O. N. B. stessa:

Del Frari Agostino — Tositti Pietro — Di Giorgio Umberto — Joppi Raffaele — Abatelli dott. Ignazio — Lorenzini Gio. Batta — Corpo Insegnanti Elementari — Cozzi Attilio — Muzzatti Domenico — Bassutti Antonio — Galante Nicolò — Bassutti Vincenzo — Bassutti rag. Giovanni — Cozzi Ernesto — Politti Giovanni — Del Frari Aldo — Cesca Vincenzo — Politti Gilberto — Bortolussi Bortolomeo — Mecchia Giovanni.

Da AIELLO
FESTEGGIAMENTI

(13). — La locale sezione dell'O. N. D. organizza per domenica 29 corrente una grande festa campestre con il seguente programma:

Ore 14.30: Partenza della corsa ciclistica sul percorso: Aiello — Cavenzano — Campolongo — Topogliano — Visco — Joannis — Aiello da percorrere tre volte. Totale Km. 50 circa.

Ore 16.30: Corsa podistica di resistenza metri 5000.

Ore 17: Corsa podistica di velocità metri 100.

Premi: medaglie vermeill. argento, bronzo.

Le corse sono libere a tutti i dilettanti. Tassa d'iscrizione L. 2.

Dalle ore 18 in poi, grandioso ballo campestre sul campo sportivo del «Littorio» sfarzosamente addobbato e illuminato.

Da VARMO
NOMINA DEL PRESIDENTE
della Congregazione di Carità

(13). — Con recente Decreto prefettizio è stato riconfermato nella carica di Presidente di questa Congregazione di Carità il signor Riccardo Teghil. La nomina ha incontrato il favore di tutta la popolazione.

FIDUCIARIO
della Federazione fascista agricoltori

La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti agricoltori ha proposto ed il Podestà, previ accordi col Segretario politico ha confermato la nomina del signor Valentino Scaini a fiduciario dei Sindacati stessi per questo Comune.

IL CALDO SOFFOCANTE

Da alcuni giorni il termometro continua a salire. Da tutti si implora un po' di pioggia indispensabile per la campagna che comincia a soffrire per la siccità. Tutti attendono da Giove Pluvio un po' di refrigerio.

Cronache Goriziane

Perdura il mistero sulla tragica fine di Maria Macuz

Ipotesi

(GORIZIA, 13.

Dopo il riconoscimento ufficiale del cadavere della giovane donna rinvenuto sul pianoro di Liga di Canale, avvenuto ieri nel pomeriggio nella cappella mortuaria del cimitero di Canale ad opera di un fratello di Maria Macuz a nome Giuseppe le indagini continuano attive per poter stabilire le cause della morte.

L'impressione in città per la tragica fine della Macuz è viva. Si sa che la Macuz, era un tempo addetta presso la pasticceria del signor Oshat Riccardo in piazza della Vittoria. In seguito la Macuz, fu occupata nella calzoleria Ussai, in via Oberdan e all'«Unica» in Corso Vittorio Emanuele.

Si sa però che la Macuz, prima di recarsi a Canale, era da qualche tempo disoccupata e che pertanto appariva alquanto melanconica. La Macuz partì di casa il giorno 19 maggio u. s. e la domenica seguente, fu vista a Liga di Canale, in compagnia di un giovane, sostare prima in una trattoria e poi allontanarsi, verso il santuario di Maria Zell. Non fu possibile di identificare chi fosse il giovane che accompagnava la ragazza. Si sa però che in quel giorno, alla stazione di Canale, un giovanotto prese un biglietto di passaggio per Trieste. Le indagini vertono pertanto anche in questo senso. L'ipotesi che si faceva del suicidio della giovane scompaiono così lentamente, per dar campo sempre più alla possibilità di un delitto consumato dopo che la giovane s'era recata insieme con lo sconosciuto al santuario di Maria Zell.

Il riconoscimento avvenne in seguito agli indumenti stati ritrovati addosso alla vittima e cioè dal soprabito gabardine dal dente d'oro e dal vestito che indossava la giovane, ritagli del quale furono anche rinvenuti fra le cose di casa.

I bagni nell'Isonzo

Coi caldi di questi giorni, le sponde dell'Isonzo sono andate popolandosi di una schiera infinita di giovani bagnanti desiderosi di immergersi nelle frigide acque del fiume.

Particolarmente movimentata è la posizione che si trova a destra del ponte di Piume in località detta del «Canicida» dove i bagnanti sono più numerosi e le acque solcate da leggere imbarcazioni. Bagnanti se ne trovano però da pertutto, verso Piedimonte del Calvario, ai Cordaiuoli e a Straccis. Sorge ancora una volta spontaneo il vecchio problema, da molti anni vagheggiato di uno stabilimento balneare sull'Isonzo, a maggiore garanzia dei bagnanti i quali ora, sono esposti alla mercè dei gorghi o delle onde del fiume insidiosissimo. La cosa non dovrebbe essere poi tanto difficile nè insuperabile, poichè non mancano posizioni bellissime che possono essere abilmente sfruttate, mentre la sabbia abbonda dovunque, ciò che potrebbe essere utilizzata a costruire una spiaggia artificiale a beneficio di quanti desiderano il refrigerio nelle ore torride delle giornate estive.

Le popolari di nuoto nell'Isonzo

Il Consiglio direttivo dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia riunitosi in seduta ieri sera, ha deciso di organizzare le eliminatorie delle popolari di nuoto per il conseguimento della Coppa Scarioni, nell'Isonzo, il giorno 12 agosto p. v. La prova sarà disputata, come negli anni precedenti, nello specchio di acqua tra il ponte Piuma e la prima paratoia di Straccis.

Tutti coloro che desiderano partecipare alla eliminatoria goriziana della Coppa Scarioni, sono pregati di volersi iscrivere, gratuitamente, presso il dott. Giusto Sussig, o al negozio Primas, in via Garibaldi.

E' necessario che anche Gorizia senta imperioso il desiderio di concorrere, con buon numero di nuotatori alla popolarissima natatoria organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» e che i giovani atleti, si mettano con impegno ad allenarsi finora per potersi affermare dignitosamente in questa grandiosa prova nazionale che appassiona tutti i nuotatori d'Italia, per la bellezza e lo ardimento che la competizione stessa richiede. Non appena ultimati i programmi verranno rese note le condizioni per partecipare alla riunione natatoria e i premi che la Società e la «Gazzetta dello Sport» metteranno in palio.

Ferito per lo scoppio d'un proiettile

All'infermeria presidiaria fu trasportato Alberto Innocente, di 18 anni, addetto al Genio Militare in qualità di operaio per la costruzione di una strada sul monte Sabotino. L'Innocente che si trovava a lavorare, nel pomeriggio di oggi, intorno ad un masso, menò un colpo di piccone contro un proiettile che insidiosamente rimaneva conficcato nella roccia, facendolo scoppiare e riportando una ferita, a fondo cieco, al terzo inferiore della gamba sinistra.

Altra fattoria in fiamme

Un violento incendio è scoppiato nel fienile della fattoria di proprietà di Francesco Obliubek, di 65 anni, da Krasna S. Martino di Quisca. Le fiamme alimentate dal vento assunsero ben presto proporzioni colossali. Già il fuoco minacciava di attaccare la casa e lo stallo, quando intervennero sul posto prontamente alcuni villici e i Carabinieri che si prodigarono a tutt'uomo per spegnere l'incendio.

Le fiamme distruggitrici, dopo non lieve fatica, poterono essere domate, e, infine, il fuoco fu spento, causando al proprietario un danno che si aggira intorno alle 20 mila lire coperto in parte di assicurazione.

Un altro incendio

Sul Faiti, si è sviluppato un grave incendio che abbracciò ben preste una zona vastissima, distruggendo gran parte degli alberi e dei pascoli ricostituiti dopo la guerra, in quella zona che fu duramente provata dal cannone. Sul posto accorsero plotoni di Carabinieri o soldati che a stento riuscirono a localizzare la voragine ardente che minacciava di estendersi sempre più. I danni causati dal fuoco ascendono a circa 30 mila lire.

FARMACIE DI TURNO

Con domenica 15 luglio, farmacia di turno con servizio notturno: Pontoni via Rastello n. 26.

Farmacie aperte fino alle 13: Kurner Corso Vittorio Emanuele III, n. 4 — Alesani, via Carducci n. 12.

Cronache varie

Caterina Siligoi, di 59 anni, abitante in via S. Antonio n. 8, cadendo dalle scale ebeb a riportare una ferita al setto nasale e un ematoma all'occhio sinistro. Fu trasportata all'Ospedale Comunale.

— I Carabinieri arrestarono tale Carlo Caprara, nato a Monterenzio di Bologna di anni 51, abitante a Gorizia, via Alfieri n. 4, perchè colpito da quattro richieste di cattura.

— Ermenegildo Benedetti, di 13 anni, da Lucinico, transitando in bicicletta, scivolò con una gamba tra i raggi della ruota anteriore, ruzzolando a terra. Nella caduta il Benedetti ebbe a riportare la frattura della prima falange del piede sinistro. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale per le cure del caso.

Da CORMONS
CHIUSURA
dell'anno scolastico alle Professionali

(13). — Domenica 22 corrente nei locali della R. Scuola Professionale con l'intervento delle Autorità, avrà luogo la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico, con dispensa dei premi agli allievi che si distinsero.

In tale occasione verrà inaugurata la mostra dei disegni e lavori eseguiti dagli alunni nel decorso anno scolastico. Detta mostra sarà tenuta aperta nei giorni 22, 23 e 24.

Cronaca Udinese

Alcuni dati sulla temperatura
Si annuncia un cambiamento prossimo

Sono un po' di giorni che il caldo si fa sentire con insolito crescendo. Gli anni precedenti non ebbero un luglio afoso e secco come questo. Il caldo è favorito dai venti del secondo e del terzo quadrante (questa è la causa maggiore) e da una zona anticiclonica che da parecchi giorni persiste sull'Europa centrale spostandosi da Est verso Ovest, dando origine ad un'area di alta pressione sull'Alto Adriatico e favorendo così i venti sciroccali.

Alcuni dati statistici potranno forse mettere in evidenza l'eccesso di calore di quest'anno in confronto dell'ultimo triennio.

Nel 1° luglio 1926, temperatura massima 22.4, minima 13.6; 1° luglio 1927, massima 29.2, minima 16.2; 1° luglio 1928, massima 20.2, minima 16.0. Questo è forse un giorno normale per i due ultimi anni che si staccano di gradi 6.8 dal terzo.

Dal 1° al 13 luglio 1926 la temperatura massima non superò mai i 30 gradi, ma si aggirò sempre su una media di 27. La minima invece si aggirò sempre sui 17 gradi. Dunque possiamo dire che l'annata 1926, settimana di S. Ermacora, non fu calorosa.

Nel 1927, mese di luglio, la temperatura fu capricciosa; da un giorno all'altro si ebbero differenze forti, e fu pure forte la differenza fra i due estremi massimo e minimo. Così nei giorni dal 3 al 6 si riscontrarono gradi 19.7 di differenza.

Il luglio 1927 fu caldo, forse non soffocante come questo, ma certo la temperatura anche in quella prima decade di luglio arrivò a 33.7 e per tre giorni superò i 32 gradi.

Il luglio 1928 è molto più forte, per il fatto che fin dai primi giorni la massima temperatura oltrepassò i 30 gradi mantenendosi elevata per tutte le ore e per tutti i giorni. Solo il giorno 8 si ebbero 25 gradi con una minima di 20.2 ciò che preludeva ad un nuovo inasprimento rapido di calore.

I giorni fortemente calorosi della prima decade furono: giorno 2, massima 32,6 e minima 18,8; giorno 3, massima 34,0 e minima 20,1; giorno 4, massima 31,6 e minima 19,3; giorno 5, massima 31,0 e minima 19,2; giorno 6, massima 33,0 e minima 20,4; giorno 7, massima 30,8 e minima 22,1; giorno 8, massima 25,7 e minima 20,0; giorno 9, massima 29,0 e minima 18,2; giorno 10, massima 31,2 e minima 17,4; giorno 11, massima 32,2 e minima 18,5; giorno 12, massima 33,1 e minima 20,2; giorno 13, massima 34,6 e minima 20,3.

Come si può osservare, la temperatura minima è pressochè costante e questo è un buon indizio di una continuità costante di temperatura piuttosto elevata per ancora pochi giorni. Certo che non durerà molto, poichè fin da oggi (ultime osservazioni) potevamo dedurre che il cambiamento del tempo è prossimo data la forte foschia che in questi giorni (e più oggi stesso) persiste nelle altitudini atmosferiche e per un improvviso cambiamento di pressione sull'alta Italia.

Il passaggio dei concorrenti alla "Coppa militare delle Alpi,,

Stamane passano per Udine i partecipanti alla Corsa Militare di Regolarità «Coppa delle Alpi» per automobili, autocarri e motociclette.

Verso le ore 8 si calcola abbia ad iniziarsi il transito per la nostra città; essi entreranno da via Cividale e per via dell'Ospizio proseguiranno fino al Piazzale Osoppo; per poi imboccare il Viale Friuli e proseguire sullo stradone di Tricesimo e portarsi ad Auronzo, prima tappa. Il passaggio durerà fino alle ore 12.

Visite a S. E. il Prefetto

Durante la giornata di ieri S. E. il Prefetto ha ricevuto in visita personalità cittadine e rappresentanze tra cui: S. E. l'on. Luigi Spezzotti, prof. comm. Gustavo Pisenti, cav. Achille Villorosi presidente dell'Istituto provinciale di economia montana, cav. Alberto Liuzzi Comandante la Legione Alpina, Segretario politico di Gemona, Commissario Prefettizio di Gemona, cav. Ferdinando Barbieri direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale e cav. Alfredo Pedrini Capo sede della Cassa Nazionale Assicurazioni, comm. Fabris presidente della Commissione imposte dirette e altri.

L'esito finanziario della Festa del Fiore

Mercoledì 11 corrente, presso gli Uffici della Amministrazione Provinciale, si è riunito il Comitato Provinciale ordinatore della «Festa del Fiore».

Sono intervenuti alla riunione i signori: Bianco comm. dr. Guglielmo, Commissario Prefettizio del Consorzio Antitubercolare, presidente; on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco; Cavarzerani dott. comm. Antonio; co. Elodia di Caporiacco; co. Amalia della Porta; ing. cav. uff. Lionello Leskovich; dr. Ugo Cibischino, quest'ultimo in rappresentanza del Segretario Federale e del Partito.

Assisteva in qualità di Segretario il Segretario del Consorzio Antitubercolare dott. cav. Mario Pedrola.

Il comm. Bianco diede comunicazione ai convenuti dell'esito finanziario della manifestazione svoltasi il giorno 3 giugno u. s. in tutti i Comuni della Provincia, esito finanziario che si concreta nei seguenti estremi:

Ricavo questua ed offerte	L. 99.391,80
Spese	» 2.107,55
Totale netto	L. 97.284,25

Il Comitato prese atto con vivo compiacimento dell'esito lusinghiero della benefica festa, rilevando lo spirito filantropico ancora una volta dimostrato dalla popolazione friulana, sempre pronta ad accogliere gli appelli che le vengono rivolti per opere di pietà e di bontà.

Il Comitato stabilì in seguito di segnalare a mezzo della pubblica stampa i 5 Comuni che maggiormente si distinsero nella raccolta dei fondi, tenuto conto del rispettivo dato di popolazione delle somme raccolte.

Dagli opportuni calcoli praticati è risultato che detti Comuni sono i seguenti:

1. Laglesie S. Leopoldo con L. 0,73 per abitante — 2. Colloredo di Montalbano L. 0.43 per abitante — 3. Forni Avoltri L. 0.42 per abitante — 4. Tapogliano L. 0,41 per abitante — 5. Pordenone L. 0,36 per abitante.

Venne infine stabilito di rilasciare ai detti Comuni un apposito attestato di benemerenza; attestato che sarà inoltre rilasciato alle persone che maggiormente si adoperarono per la migliore riuscita della filantropica istituzione.

Nello sciogliere la seduta, il comm. Bianco rivolse un vivo ringraziamento ai signori componenti il Comitato provinciale per il valido contributo da essi dato all'attuazione della benefica iniziativa.

I gradi nella gerarchia del Balilla

Riceviamo:

Sarò grato a V. S. se vorrà pubblicare quanto segue:

Ancora ieri compariva su un giornale il mio nome con antesposto il titolo di Console.

Poichè nè ho nè mi spetta tale titolo e grado pregherei cortesemente codesta spett. Redazione di far osservare ai cronisti che i Comandanti dei reparti Balilla hanno queste precise denominazioni: Comandante di Legione, Comandante di Coorte, Comandante di Centuria, Comandante di Manipolo, Caposquadra.

Questo perchè non siano usati titoli non spettanti.

Ringrazio della cortese ospitalità.

Ing. Carli Giovanni
Comandante della 302ª Legione Balilla.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Patrimonio L. 12.931.584.35 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.646.956.97

Situazione al 30 Giugno 1928 (Anno VI - E. F.) (Esercizio 53)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 1,294,479.07
Mutui e prestiti ipotecari		» 13,680,774.31
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 15,387,291.18
Prestiti al Monte Pietà Udine		» 1,246,235.85
Conti correnti garantiti		» 5,076,762.54
Anticipazioni su titoli e riporti		» 5,151,423.61
Valori pubblici e Buoni del Tesoro		» 48,127,679.92
Partecipazioni		» 9,257,000.—
Cambiali in portafoglio { ordinarie		» 19,723,368.76
Cambiali in portafoglio { agrarie		» 18,908,788.90
Conto corrispondenti		» 10,039,721.21
Residui rendite scadute e dietim interessi		» 1,880,936.63
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali		» 640,995.24
Beni immobili		» 3,178,021.75
Crediti diversi		» 1,812,037.60
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		» 10,913,547.90
Totale Attivo		L. 166,319,064.52
Depositi a cauzione		» 22,715,246.05
Depositi a custodia		» 30,340,200.17
Spese dell'Esercizio in corso		» 3,452,786.17
		L. 222,827,296.91

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 75,136,128.30	
» nominativi	» 22,390,933.30	
» a piccolo risparmio	» 3,650,600.93	
» in conto corrente	» 7,369,900.54	
Buoni fruttiferi	» 538,726.37	
Totale depositi		109,066,289.44
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		» 1.394.415.—
Conto corrispondenti		» 13,437,534.80
Cambiali riscontate		» 12,442,770.35
Risconto valori e portafoglio		» 610,182.12
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione		» 4,905,508.42
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		» 10,935,092.32
Totale Passivo		L. 152,811,792.45
Depositanti per depositi a cauzione		» 22,715,246.05
Depositanti per depositi a custodia		» 30,340,200.17
Fondo di riserva	L. 9,848,061.39	
» oscillazioni valori	» 3,083,522.95	
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 Dicembre 1927		L. 12,931,584.35
Rendite dell'Esercizio in corso		» 4,028,473.89
		L. 222,827,296.91

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	Avv. M. Bertacioli	Ing. E. Mariutti	rag. F. Piva

Per una seconda giornata folcloristica

in Friuli

Le accoglienze fatte dal pubblico friulano (oltre che da quello del di fuori) alla film illustrativa della regione friulana nel suo paesaggio, nei suoi edifici, nelle sue costumanze, nei suoi canti, mi richiama alla mente un'altra iniziativa che, per quanto organizzata affrettatamente, pure ha lasciato nel pubblico nostro un gradito ricordo: intendo riferirmi all'«Giornata friulana», indetta qui a Udine il 26 settembre 1926.

Il programma comprendeva:

1) Un convegno di corpi corali del Friuli;

2) Un corteo di gruppi nei caratteristici costumi di ogni località del Friuli;

3) Una gara di danze friulane in costume, con accompagnamento di strumenti tradizionali (armoniche, liron, violin, bugui, ecc).

Com'è noto, la giornata, nel suo complesso, costituì un successo, sia per lo spettacolo in sè, sia per l'intervento numeroso di pubblico non solo dalla città, ma anche dalla Provincia e del Goriziano. E dire che, dopo un seguito di giornate meravigliose, proprio al mattino del 26 settembre il tempo si era guastato, rendendo difficile la partecipazione, da vallate lontane, di gruppi tra i più caratteristici e suggestivi!

Assistendo alla manifestazione e notando l'interessamento speciale del nostro pubblico, ho avuto l'opportunità di constatare, una volta di più, come l'anima friulana sia molto sensibile a tutto ciò che si riferisce al passato; il che prova come il diffondersi e l'intensificarsi del progresso non riesca a disperdere l'attaccamento alle nostre tradizioni e alle nostre costumanze. I magnifici costumi di taluni gruppi confremavano al pubblico, spesso dimentico, il grado di civiltà cui erano giunte, in tempi ancor lontani, popolazioni disperse in remote vallate.

Ora io mi chiedo: perchè non si predispone per il prossimo autunno — dopo, cioè, le grandiose adunate di Venezia — una seconda «Giornata friulana», da tenersi a Udine nel prossimo autunno sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale?

Si tratta di una iniziativa che richiede studio e lavoro, tanto più che, questa volta, l'organizzazione dovrebbe essere completa, senza lacune di sorta.

Nel corteo dovrebbero essere rappresentate tutte le varie plaghe del Friuli, nessuna esclusa, cercando di esumare, con piena fedeltà storica, anche i costumi vigenti, un tempo, in località non lontane dal capoluogo provinciale, dei quali, dinanzi alla marea dilagante dell'uniformità, sta per svanire perfino il ricordo...

Di fronte agli sforzi di un Comitato volonteroso, diligente, bene organizzato, non mancherebbe nemmeno il successo economico, essendo prevedibile un grandissimo concorso a Udine da ogni parte della Provincia e anche da fuori. Siamo in un periodo in cui le rievocazioni del passato destano il più vivo interesse nel pubblico, annoiato di certi spettacoli privi ormai di attrattive. E' risaputo come la cavalcata nel vecchio costume sardo, organizzata a Sassari in occasione della visita del Re, abbia avuto, negli anni scorsi, un'eco nazionale. Non potrebbe mancare, d'altro canto, il contributo dei varii Enti, primo il Comune di Udine.

Ai concittadini e ai comprovinciali il prendere in esame la proposta, vedendo se sia il caso (con l'appoggio delle autorità e degli enti competenti) di attuarli...

Folc-lorista.

Istituto Nazionale Luce

Lo spettacolo interessantissimo indetto settimanalmente dall'Istituto Nazionale Luce, avrà luogo oggi sabato 14 luglio alle ore 15 precise al Cinema Eden, con la solita disposizione di posto unico con prezzi popolarissimi di lire una per fanciulli e lire due per gli adulti.

Il programma che avrà la durata di quasi due ore è una promessa di quanto di bello, sacro ed istruttivo si possa creare per la gioventù; sarà un programma che formerà la gioia dei grandi oltre a quella dei piccoli; esso tra l'altro comprende: «La grandezza d'Italia» documentazione della grandiosa opera creata dal fascismo; «Il piccolo patriota padovano» magnifico racconto drammatico di gloria e d'eroismo della guerra del nostro Risorgimento, tratto dal «Cuore» di E. De Amicis; «Nel paese dei balocchi», comicissima scena a disegni animati con Piccolo e Puccio.

Automobile Club di Udine

Sede provinciale del R. A. C. I.

L'Automobile Club di Udine comunica:

Allo scopo di evitare il falso istradamento degli automobilisti che si recano in Provincia di Belluno, si rende noto che la Strada della Valcellina è tuttora interrotta. In conseguenza dei lavori di riatto il transito rimarrà sospeso ancora per una diecina di giorni.

Un viaggio di istruzione a Londra

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio di Udine comunica:

Il Ministro della Pubblica Istruzione con una recente circolare invita i Presidi a voler portare a conoscenza delle famiglie degli alunni che fra breve sarà organizzato un viaggio di istruzione la cui mèta sarà Londra, e a cui potranno prender parte i giovani promossi alle ultime due classi delle scuole medie del Regno.

I giovani avranno per guida impiegati dello Stato e Professori di scuole medie.

Il viaggio durerà dieci giorni e la spesa si calcola sulle L. 2300.

Il termine fissato per la prenotazione scade il giorno 18 corrente.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a questa Presidenza.

La prima adunanza

del Comitato Antitubercolare provinciale

Nel pomeriggio di oggi, sotto la presidenza del nuovo Commissario Prefettizio per l'Amministrazione straordinaria della Provincia, Viceprefetto comm. Bianco, si raduna per la prima volta il Comitato Antitubercolare Provinciale, testè istituito a termini della recente legislazione sanitaria, con l'intervento delle personalità più autorevoli nel campo della pubblica assistenza.

Molto si attende il Friuli dall'opera del nuovo Ente, al quale sono affidate mansioni di tanta importanza nella lotta contro la tubercolosi, che ogni anno miete tante vittime e minaccia di insidiare così la resistenza della nostra generazione. Bene ha fatto perciò il commendator Bianco, sebbene da breve tempo regga la nostra Provincia, ad occuparsi per l'organizzazione e il funzionamento del Consorzio, e non si dubita che ad esso egli non mancherà di dedicare anche in seguito, nella sua qualità di Commissario, tutte le premure, dimostrando di rendersi conto appieno della gravità del problema e assecondando in pari tempo anche le vedute del Capo del Governo Nazionale.

E' nota la necessità di un tubercolosario che risponda alle esigenze della scienza e soddisfi ai bisogni di una vasta provincia come la nostra, e confidiamo che il Consorzio, secondo il compito ad esso assegnato dalla legge, darà una spinta efficace alla erezione di esso, assecondando l'azione volonterosa fin qui spiegata dal Comune di Udine, dalla Provincia e dal Civico Ospedale.

Del pari ci ripromettiamo, dall'Ente, che domani comincia a funzionare in modo palese, un'attività vigile ed energica per l'accertamento della tubercolosi in ogni centro vicino o lontano e per la conseguente lotta per combatterla e circoscriverla.

Non mancheremo di dare una relazione precisa dell'importante adunanza.

Uno studente del R. Liceo-Ginnasio di Udine

vincitore del premio americano

La Commissione giudicatrice del concorso a premio del fondo americano a favore della gioventù italiana, avendo classificato ottavo tra i vincitori lo studente Giovanni De Ponte, alunno della classe terza di questo R. Liceo «Jacopo Stellini» gli ha assegnato il premio di L. 375.

Il tema del concorso fra gli alunni di tutti i licei d'Italia era il seguente:

«Non dall'emigrazione, che succhia dalle vene della Patria il sangue più fervido di vita, ma da una sapiente colonizzazione, che metta in valore i possedimenti eroicamente conquistati, dipende in massima parte l'avvenire economico d'Italia».

Vive congratulazioni al distinto giovane che ha fatto onore al nostro Liceo classico e al valente prof. Del Piero, insegnante di lettere italiane in detto Istituto.

L'Italia di domani

sarà rappresentata domenica mattina al «Cinema Eden»

La film glorificativa della più bella e più gentile istituzione del regime fascista, la film che esalta la bella giovinezza italiana inquadrata nei saldissimi ranghi dell'O. N. Balilla, sarà rappresentata domenica mattina al nostro Cinema Eden alle ore 10.30.

La presenza di tutte le Autorità cittadine, oltre a dare maggior risalto alla cerimonia celebrativa vorrà anche significare monito e sprone a quanti, dopo quasi due anni dall'istituzione della O. N. B. ancora non sentano tutta la intima bellezza che da essa proviene e ad essa ancora non danno quell'aiuto che è necessario ed anche doveroso dare affinchè possa bene adempiere alla sua grande e nobile missione.

La rappresentazione di questa film, di grande valore in se stessa, ha uno scopo propagandistico che verrà certamente raggiunto.

Abbiamo visto proiettare la film e dobbiamo confessare di essere stati toccati dalla sua vivezza ed imponenza e di essere usciti più buoni e più giovani.

Per questo consigliamo agli scettici e ai dubbiosi di non mancare.

La loro reticenza si cambierà certamente in entusiasmo allieteranno la patriottica rappresentazione due bande militari e l'orchestrina diretta dal prof. Aru.

Il Comando della Coorte Balilla, intanto ci comunica che il Balilla in divisa ed Avanguardisti avranno libero ingresso.

Adunata dei Balilla alle sedi di Centurie ed alla solita ora.

Agnoletti a Lignano

Il noto campione maratoneta Ado Agnoletti, del quale abbiamo ancora nella memoria il recente raid Udine-Roma, si propone di percorrere i Km. 70 del tratto Udine-Lignano in ore 5.30 circa.

Egli partirà da Udine domenica 15 corrente alle ore 10.30 da Piazza Vittorio Emanuele.

Birreria Moretti

VIALE VENEZIA

Concerto per questa sera

Ecco il programma del Concerto che verrà eseguito questa sera, sotto l'abile direzione dell'esimio prof. Eligio Cirian:

1. - Feruzzi: «Diabolo» (One step).
2. - Lojero: «Castellana bionda» (Fox leggenda).
3. - Chiri: «Danza di bambole» (Valzer)
4. - Delibes: «Coppelia» (Fantasia sul ballo).
5. - Gomes: «Guarany» (Ouverture).

Intervallo

6. - Corona: «Il tango del gondoliere».
7. - Donizetti: «Poliuto» (Fantasia sull'opera.
8. - Fall: «La principessa dei dollari» (operetta).
9. - Malvezzi: «Danza d'una Bayadera» (Intermezzo orientale).
10. - Amadei: «Margot» (One step, finale).

N.B. — Questa sera il concerto avrà inizio alle ore 10 dopo la Banda Cittadina.

La Direzione si riserva di cambiare qualche numero del programma.

Tutte le sere concerto con nuovo e variato programma.

I dopolavoristi reduci da Roma

festeggiati

Il gruppo dei dopolavoristi reduci dalle brillanti affermazioni di Roma è stato festeggiato ieri sera nelle sale dello albergo «Friuli» ove ha avuto luogo in loro onore un modesto ma significativo banchetto.

La serata è stata onorata dalla presenza del dott. Marcovich presidente della O. N. D. provinciale, dal rag. Gigi Dal Dan presidente della Commissione Sportiva, dal Centurione signor Enea Caine in rappresentanza della Federazione Fascista, dal signor Giuseppe Grinovero segretario sportivo e dal signor Aldo Fabbro segretario dell'O. N. D.

Dopo la presentazione — fatta dal signor Grinovero — degli atleti che tanto si sono distinti nella grandiosa adunata, il sig. Marcovich ha espresso parole di viva ammirazione ed ha incitato questi giovani a perseverare con ferrea volontà nella via intrapresa verso la gloria sportiva che sarà gloria e vanto dello sport friulano.

Con scarsi mezzi — egli dice — è partita la squadra dopolavoristica friulana rappresentata da puri lavoratori che dopo avere assolto ai propri doveri diurni si dedicano con passione allo sport — espressione di forza e volontà. Ebbene, il nome di Udine sportiva è stato acclamato sul colossale stadio romano. Vorrei che il sacrificio di questi generosi atleti fosse riconosciuto da tutti gli sportivi friulani e che a questo sforzo per tenere alto il buon nome della nostra Provincia tendessero tutti coloro a cui sta a cuore lo sviluppo dell'educazione fisica morale dei giovani della nuova Italia.

Ha avuto parole di elogio anche il signor Caine, il quale ha promesso l'appoggio della Federazione fascista nello svolgimento dei problemi inerenti la vasta organizzazione dopolavoristica provinciale.

Particolarmente festeggiato è stato il Cattarossi neo-campione italiano dei 3000 metri, ed anche Morgante e Corvetta hanno avuto la loro sorte di applausi. Anche la brillante prova di Linzzi — assente per impegni professionali — è stata sottolineata da parte di viva ammirazione.

L'alpeggio dei tori e torelli

in Carnia

Si è detto in varie occasioni come la buona iniziativa dell'Ispettorato Zootecnico e del Comitato Zootecnico Carnico sia ormai seguita dagli allevatori intelligenti. Difatti anche questo anno si è proceduto alla monticazione di 34 torelli e di 9 tori adulti in malga Torondut (Comune di Ravascletto).

Il carico degli animali si è effettuato il giorno 9 corrente presenti l'Ispettore Zootecnico Provinciale dr. Muratori, il dr. Pepe Segretario del Comitato Zootecnico Carnico, il dr. Pasini Veterinario Consorziale di Comeglians, il dr. Sambuco Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Com'è noto, per riccezza di foraggi e d'acque, detta malga si deve considerare fra le migliori della Carnia e gli allevatori convenuti alla marcatura dei torelli notarono apertamente la buona organizzazione.

Molto si deve all'interessamento del noto malghese signor Nicolò Ceconi che tra l'altro provvide alla disinfezione preventiva dei ricoveri e con ottimo senso di prevedenza costituì una riserva di mangini concentrati (quintali 4 di farina di Soia).

Siamo sicuri che il bravo signor Nicolò, pioniere dell'allevamento della razza bruna alpina in Carnia, che già si è interessato delle prove di concimazione chimica negli alti pascoli, saprà giustamente apprezzare una prova di spietramento e di rinettamento delle erbe infestanti della flora ammoniale (lavàz) che si far àin malga Torondut.

I successi di un valente musicista

Abbiamo notizia da Nocera Inferiore, che nel concorso Internazionale per composizioni ivi bandito nel mese scorso, il concittadino Giuseppe Lirussi, attuale direttore della Banda di Colugna, ha ottenuto tre nuovi ambiti premi, e cioè:

Gran Diploma d'onore e Croce d'argento per la marcia sinfonica «Roma Imperiale». — Gran diploma d'onore e Croce d'argento per la danza fantastica «Piccolo Italiano» — Gran diploma d'onore e Croce di bronzo per la marcia funebre «Pace eterna».

Ha inoltre ottenuto in questa occasione dall'Ufficio musicale N. Salzano di Nocera Inferiore, la nomina a membro onorario, conferimento del diploma d'onore e Croce d'oro per meriti artistici.

Al bravo e altrettanto modesto musicista, le nostre vivissime congratulazioni e l'augurio di sempre maggiori trionfi.

Disciplina della costituzione

e degli aumenti di capitale delle società

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che con R. Decreto 7 giugno 1928 n. 1433 è prorogato al 30 giugno 1929 il termine per l'applicazione delle norme dettate dal R. D. 4-11 maggio 1926 n. 413 circa la disciplina della costituzione e degli aumenti di capitale delle società per azioni.

Il Decreto 413 sopra citato dispone che non si possa dal Tribunale ordinare senza la preventiva autorizzazione del Ministero per le Finanze di concerto col Ministero dell'Economia Nazionale, la trascrizione e l'affissione di atti costitutivi di società per azioni, il cui capitale ecceda i cinque milioni di lire, ovvero la trascrizione di deliberazioni delle assemblee di società anonime o in accomandita per azioni portanti aumenti di capitale, quando con l'aumento deliberato il capitale della società venga ad eccedere i cinque milioni di lire.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30 in Piazza V. E.:

1. Panin: Marcia Sinfonica.
2. Durand: «Ciaccona».
3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» seconda parte.
4. Boito: «Mefistofele» - Atto IV.
5. Ponchielli: «Gioconda» - Danza delle Ore.

Una bambina friulana caduta dal treno

presso Milano

Leggiamo nel «Corriere della Sera» di ieri:

Ieri sera sul treno in partenza per Venezia alle 18.45 prendeva posto in uno scompartimento di terza classe una giovane donna, certa Carmela Braida, con due bambine, una di sei e una di quattro anni. Quest'ultima, a nome Maria, è rimasta vittima di un grave incidente. Il convoglio era appena giunto all'Acquabella quando lo sportello a cui s'era appoggiata la piccola si è aperto ed essa è rotolata lungo la linea ferroviaria. Alle grida di terrore della madre e ai segnali, il treno si è fermato. La bambina era in condizioni pietose, tanto che i medici dell'Ospedale, ove fu condotta dalla Croce Verde, la dichiararono in pericolo di vita per commozione interna e ferite alla testa.

La Braida, con le bambine, proveniva dal Belgio ed era diretta a Castelnuovo Udinese.

Perdita di un occhio

Il contadino Gio. Batta Di Stefano fu Giuseppe, di anni 53, ieri mentre si trovava nella stalla a governare le bestie, un bue gli lasciò andare una cornata nell'occhio destro. Il povero uomo rimase quasi stordito ma fu subito soccorso e dopo le prime più urgenti medicazioni fu trasportato all'Ospedale della nostra città. Il dott. Feruglio, che lo visitò, constatò che la cornata aveva staccato il bulbo dell'occhio. Dichiarò poi che il Di Stefano perderà l'occhio destro, e, salvo complicazioni, guarirà in 15 giorni. Il fatto avvenne a Carpacco di Dignano.

Cronaca Sportiva

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

(Seduta del 12 luglio 1928)

Si omologa il seguente risultato: Edera-Norge 3-2.

La partita S. Osvaldo-Gemonese sospesa al tredicesimo minuto della ripresa per il ritiro della Gemonese, si omologa come segue: S. Osvaldo-Gemonese 2-0.

Domenica si disputerà la partita: Norge-Serenissima.

Il Segretario: G. GRINOVERO

Azzurra b. Serenissima 3-0

Anche questa partita ha visto vittoriosi gli azzurri. La partita di giovedì è stata più combattuta e accanita di quella disputata precedentemente ed è sorta una netta e convincente vittoria.

Dopo un primo tempo in cui il gioco è stato piuttosto equilibrato, gli azzurri riescono a segnare con Butossi con un tiro che sfiora la traversa, mentre nella ripresa l'Azzurra è passata con molta decisione all'offensiva mantenendosi all'attacco fino alla fine eccettuate alcune innocue puntate della Serenissima, e segnando col volonteroso Ceschiutti e con Svettoni due punti di buona fattura tecnica.

Dell'Azzurra oltre alla linea mediana nella quale ha brillato Bertoli il quintetto attaccante sebbene incompleto ha svolto un gioco volonteroso e realizzatore, mentre il terzetto difensivo s'è cavato brillantemente nel poco lavoro del quale era soggetto.

Il rinforzato Serenissima s'è difeso a denti stretti e ha energicamente contenuto l'incalzante e continuo gioco che gli attaccanti azzurri lo assoggettavano, non riuscendo però mai a mettere in serio pericolo la rete degli escursionisti.

Stato Civile

dell' 11, 12 e 13 luglio 1928

Nascite

Maschi: vivi n. 4 — Femmine: vive n. 2 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Mantoani Osualdo meccanico con Vatri Assunta casalinga.

Matrimoni

Fontanini Eliseo conciapelli con Angelina Degaio tessitrice.

Morti

Lauco cav. Agnello fu Francesco di anni 70 regio pensionato — Codutti Orsola fu Antonio vedova Zamparo casalinga di anni 71 — Plaino D'Ambrogio Lucia fu Gio. Batta di anni 68 casalinga — Lodolo Antonietta di Giovanni di mesi 10 — Ruggeri Adriano fu Antonio di anni 51 vetturale — Sichiero Arturo di Riccardo di anni 19 soldato — Tonero Bailot Celeste di Gio. Batta di anni 48 casalinga — Feruglio Quaiattini Emilia fu Gio. Batta di anni 43 casalinga — Treu Horvatch Maria fu Giuseppe di anni 48 casalinga — Fabris Blarasin Maria fu Giacomo di anni 79 ricoverata. — Totale N. 10.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 12	TRIESTE 13	MILANO 12	MILANO 13
Rend. 3.50 %	72.15	72.15	72.37	72.35
Consol. 5 %	83.40	83.—	83.40	83.15
Prest. Littor	83.10	82.75	83.10	82.75
Obbl. Venezi	76.—	76.—	—.—	—.—
Francia	74.67	74.75	74.76	74.75
Svizzera	368.—	367.—	367.92	367.86
Londra	92.90	92.87	92.90	92.86
New York	18.09	19.05	19.10	19.06
Berlino	455.25	453.—	455.72	455.12
Vienna	269.20	269.—	269.25	269.30
Romania	11.65	11.65	11.75	11.75
Belgio	266.50	266.50	266.37	266.50
Spagna	315.25	315.25	314.90	314.75
Praga	56.57	56.55	56.65	56.60
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	367.—	366.—	367.—	367.—
Jugoslavia	33.60	33.62	33.65	33.65
Grecia	25.—	24.75	24.85	24.95

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 13 luglio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.78	751.13	754.41
Pressione al mare	757.31	755.44	.64.64
Temperatura	25.5	34.1	30.1
Umidità (0-100)	64	32	40
Vento Direzione	S	SW	SW
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	8
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 34,6

Temperatura minima: 20,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Sud; cielo coperto; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13. — Situazione barica: L'Europa centrale ed il medio Mediterraneo sono sempre in regime di alta pressione, persistono le basse pressioni sul Mediterraneo orientale e sull'Italia inferiore.

Probabilità: I venti saranno moderati intorno a levante, sull'Italia settentrionale, ancora intorno nord, moderati sull'Italia superiore, alquanto forti sull'Italia inferiore, annuvolamenti frequenti sulle regioni d'Italia superiore. Cielo parzialmente coperto sull'Italia inferiore con pioggie. Temperatura stazionaria od in leggero aumento. Mare agitato sul Jonio e sul canale d'Otranto. Un po agitato sul medio Adriatico e sul basso Tirreno. Mosso altrove.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.30 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.29

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile